

## **Infanticidio: l'opinione degli esperti**

Sono convinto che tra i Suruwaha l'infanticidio non rappresenti nient'altro che una circostanza occasionale in cui intervengono una molteplicità di fattori. Non c'è "legge" che condanni né "tradizione" che richieda l'eliminazione dei neonati indesiderati.

*Professor João dal Poz Neto, antropologo, Federal University, Juiz da Fora, che ha lavorato con i Suruwaha, 1994.*

L'infanticidio tra i Suruwaha è un fenomeno irrilevante. Il film (Hakani) è un progetto dei fondamentalisti: da quando il governo gli ha proibito di fare proselitismo, stanno perdendo terreno. I Suruwaha sono le vittime di una campagna di criminalizzazione che li vuole dipingere come "animali" per ottenere l'attenzione dei media e dell'opinione pubblica.

*Dottor Miguel Aparicio Suárez, antropologo, CIMI (Consiglio Missionario Indigenista) & OPAN (Operazione Amazzonia Nativa), ha lavorato con i Suruwaha tra il 1995 e il 2001.*

Sulla base del mio contatto diretto con i popoli indigeni e del lavoro fatto con gli indigenisti e per il servizio sanitario statale, sono fortemente convinto che l'infanticidio sia una pratica estremamente rara nelle culture indigene. Appare molto più sovente come una conseguenza del profondo sconvolgimento che il contatto con il mondo esterno ha sulla salute e sul tessuto sociale delle culture native.

*Dottoressa Nicole Freris, medico, UNAIS (Servizio Internazionale dell'Associazione delle Nazioni Unite), ha lavorato con varie comunità di Indiani Amazzonici tra il 1993 e il 2002.*

Tutti i documenti storici che conosco mostrano che i casi di infanticidio tra i popoli indigeni sono pochissimi. Noi (al consiglio missionario) abbiamo conoscenza solo di casi isolati... E non abbiamo rapporti recenti di neonati abbandonati nella foresta.

*Saulo Feitosa, vice presidente del Consiglio Missionario Indigenista, Brasile.*

Per quanto riguarda i Kayapo... i casi di infanticidio sono molto rari. Avvengono alla nascita, quasi sempre se si tratta di neonati con seri problemi che renderebbero la loro sopravvivenza molto difficile.

*Professor Terence Turner, antropologo, Università di Chicago & Cornell University, ha lavorato con i Kayapo del Brasile dal 1962 a oggi.*

## **Infanticidio: cosa dicono gli Indiani**

(Queste citazioni, tutte di persone indigene, provengono da un rapporto realizzato per l'UNICEF in occasione di una serie di incontri fra esperti, organizzazioni cristiane e Indiani, avvenuti tra novembre e dicembre del 2009.)

Sin da quando è stato presentato il disegno di legge, ogni volta che gli Indiani o i loro alleati cercano di difendere il diritto costituzionale alla mappatura delle terre indigene, i nemici degli Indiani invocano la pratica dell'infanticidio per invalidare le richieste.

Il disegno di legge è razzista perché non considera, né menziona, il fatto che i non-Indiani uccidono i loro bambini con maggiore frequenza. Se i Bianchi commettono questo crimine molto più spesso degli Indiani, perché viene promossa una legge solo contro gli Indiani? I Bianchi ci uccidono e non vengono messi in prigione. Questa è una legge razzista: i nostri assassini non sono incriminati da una legge specifica, noi invece sì.

Le notizie della “pratica di infanticidio” non arrivano mai da fonti ufficiali o imparziali: i Ministeri della Sanità e della Giustizia non attestano questa pratica. La fonte sono sempre enti evangelici interessati a far entrare le missioni nelle comunità, ad allontanare i bambini indigeni per formare nuovi agenti religiosi e a invadere l’Amazzonia e le terre indigene.

Il disegno di legge [Legge Muwaji] e la propaganda anti-indigena nei media, con le accuse di infanticidio, sono utilizzati per giustificare l’ingresso di interessi esterni nelle terre ancestrali dei popoli indigeni.

Il dibattito che si concentra sull’“infanticidio indigeno” è di natura politico-ideologica a sostegno degli interessi imperial-colonialisti per l’appropriazione di tutte le risorse naturali dei territori indigeni.